


**L'INTERVISTA
DELLA DOMENICA**

«Mi chiamo
Gemma
come la santa
E studio
da sempre
la sua figura»

Gemma Giannini

DE RANIERI ■ A pagina 17

A TU PER TU CON... GEMMA GIANNINI, EREDE DELLA FAMIGLIA CHE OSPITO' LA GIOVANE

«Quella santa innamorata di Gesù alla follia Lancio un messaggio soprattutto ai giovani»


 di ORIANO
DE RANIERI

GLI INTERESSI di Gemma Giannini spaziano in varie direzioni soprattutto dalla religione alla difesa dell'ambiente. E' referente del centro di cultura a Lucca per lo sviluppo dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano dove si è laureata brillantemente in Filosofia. Già docente di lettere nelle scuole superiori, recentemente è tra le promotrici e direttrice di 'Ambientiamoci' una iniziativa per combattere l'emergenza rifiuti, una sfida di oggi per le generazioni future, a cui partecipa anche l'associazione Aster Natura Toscana di Lucca e il centro di informazione e documentazione del sistema delle aree protette dei Monti Pisani. Ha partecipato al docufilm sponsorizzato dal nostro giornale 'Fiamma di amore viva. Vita e passione di S.Gemma Galgani', regia di Antonio Nardone. Ha scritto vari libri tra cui 'Viaggio alla scoperta di te stesso: spunti per un'educazione sessuale per i ragazzi delle scuole Medie' e l'opuscolo 'Caro Papa ti scrivo'. Ma una Giannini erede della famiglia che ospitò S.Gemma Galgani non po-

teva sottrarsi ad una figura carismatica ed inquietante, mistica e stigmatizzata morta a venticinque anni nel 1903 proprio nella casa di via della Rosa vicino a casa Giannini. E così è nata questa testimonianza sulla santa col libro 'Amore vuole amore. Vita, scritti ed eredità spirituale di S.Gemma Galgani mistica di Lucca', edizioni Ares. Coautore Giuseppe Farinelli docente emerito di storia della letteratura alla Cattolica che ha analizzato gli scritti di S.Gemma. Ma il cuore del libro, il centro della vita spirituale della santa nella sua interezza è solo opera della Giannini.

Come mai ha deciso di scrivere una nuova opera su S.Gemma?

«Scrivere sulla santa era il mio pensiero dominante. Lo ritenevo un compito impossibile. E poi ci sono tante biografie esaurienti: quella di Enrico Zoffoli, di padre Tito Zecca dell'arcivescovo Giuliano Agresti. Ma io fin da piccola ho sentito sempre parlare della grande mistica e degli eventi sconvolgenti che la riguardavano. Sono pronipote del cavaliere Matteo Giannini che ospitò S.Gemma. Mio nonno era Gabriele nato nel 1900, fratello di Eufemia poi diventata madre Gemma, fondatrice delle sorelle di S.Gemma. Ora

Eufemia si avvia alla gloria degli altari, è venerabile».

Poi ha avuto una grande in-
tuizione che l'ha sbloccata e ha dato un taglio diverso alla sua biografia.

«So di dire cose che tutti non possono condividere. Ma S.Gemma era una ragazza innamorata di Gesù alla follia. Amore vuole amore per citare il titolo del mio libro. Chi ama veramente non sente la sofferenza e la santa ha sofferto molto, ma è morta un sabato santo vicino alla gioia pasquale, vicina alla resurrezione di Cristo. Con una santa giovane ho lanciato un messaggio soprattutto ai giovani capaci di grandi slanci e sentimenti. Tra l'altro sono stata la prima donna laica a scrivere un libro su S.Gemma».

Lei con questo libro ha dovuto confrontarsi con fenomeni inquietanti e misteriosi intorno a S.Gemma come intorno a padre Pio che raccomandava a chi lo visitava di recarsi a pregare sull'urna della santa custodita nel monastero delle Passioniste nella nostra città, vicino a Porta Elisa.

«Confesso di avere provato stupore e a volte anche paura di fronte a tanti fenomeni che coinvolgevano la mistica: le stigmate, le perse-

cuzioni del demonio che assumevano anche forme di grande violenza, le tentazioni, l'angelo custode che faceva anche da postino, le avversità incomprensibili per una povera fanciulla, il disprezzo di molti, l'intervento umiliante dello psichiatra Pfanner. Mi hanno consolato le lettere e altri scritti pieni di amore per Gesù e la Madonna e per tutti, anche per i suoi persecutori».

La nostra città, tutto sommato cattolica, è consapevole di custodire nel santuario

dell'Arancio le reliquie di una delle più grandi stigmatizzate vissuta tra Ottocento e Novecento?

«Certo capire fino in fondo questo grande personaggio è molto difficile. Molti lucchesi venerano la santa. Ma molto di più le rendono testimonianza devota pellegrini provenienti da tutto il mondo. So che S.Gemma dispensa ancora molte grazie, anche se molti per un malinteso senso di rispetto umano, preferiscono tacere».

Lei si occupa pure della tutela

dell'ambiente.

«Credo nel progetto Ambientiamoci. Se non agiamo nel campo dell'ecologia e soprattutto se non combattiamo l'emergenza rifiuti ci ritroveremo in un mondo che va verso la distruzione. Anche Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato Si* ha espresso questa preoccupazione e sollecita a rispettare la casa comune. Il progetto a cui vari enti hanno dato il loro contributo, è rivolto agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti superiori».



IN CAMPO Gemma Giannini si batte per la difesa dell'ambiente



DOCENTE
Gemma Giannini ha insegnato lettere nelle scuole superiori



Ha detto

Gabriele e Eufemia

«Mio nonno - spiega Gemma Giannini - era Gabriele, fratello di Eufemia poi diventata madre Gemma, fondatrice delle sorelle di S.Gemma»

Da tutto il mondo

«Molti lucchesi venerano la santa - afferma - . Ma molto di più le rendono testimonianza devota pellegrini provenienti da tutto il mondo»

LUOGO SACRO
Il Santuario e Monastero di S.Gemma all'Arancio: molti i lucchesi che lo frequentano, ma molti anche i pellegrini provenienti da tutto il mondo che arrivano qui per venerare la santa
foto Alcide



+
Chi è

L'impegno

Referente del centro di cultura a Lucca per lo sviluppo dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Già docente di lettere alle superiori, è tra le promotrici e direttrice di 'Ambientiamoci' per combattere l'emergenza rifiuti



S.Gemma Galgani

Il docufilm

Tra le varie iniziative Gemma Giannini ha partecipato anche al docufilm - che è stato sponsorizzato dal nostro giornale - 'Fiamma di amore viva. Vita e passione di S.Gemma Galgani', regia di Antonio Nardone

